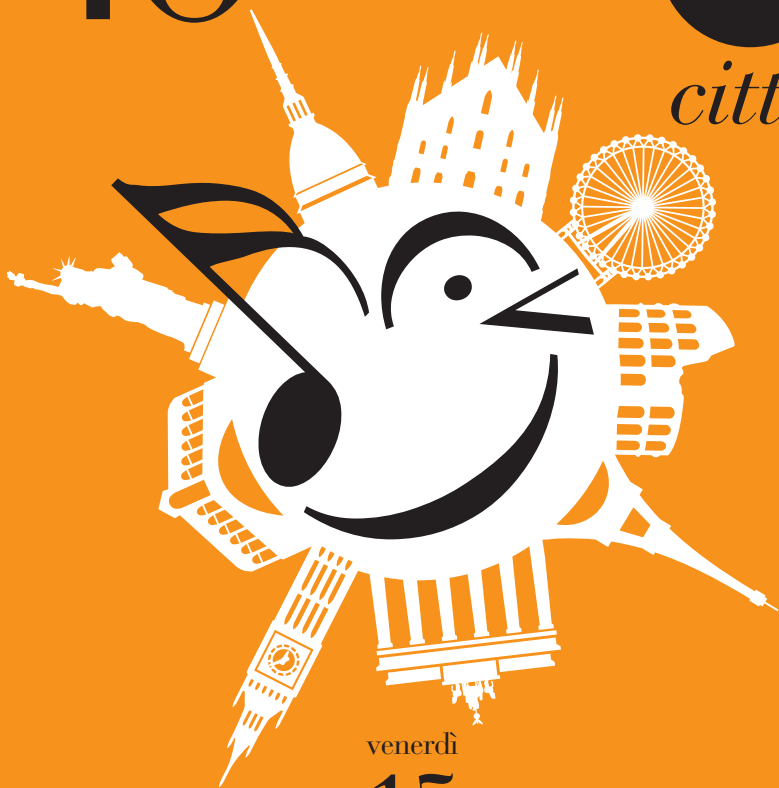


MILANO
Settembre
Musica
TORINO

TORINO

città



venerdì
15
settembre
2023

Teatro Vittoria
ore 17

DA NAPOLI A PARIGI

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



LA JUIVE

Teatro Regio Torino, 21 Settembre / 3 ottobre 2023

Passioni che bruciano e sentimenti assoluti nel *grand-opéra* di Fromental Halévy diretto da Daniel Oren nell'imponente allestimento di Stefano Poda.

Per la prima volta a Torino in lingua originale francese, va in scena al Teatro Regio *La Juive (L'ebrea)*, *grand-opéra* di Fromental Halévy; **Daniel Oren** dirige l'**Orchestra** e il **Coro Teatro Regio Torino**; la regia è di **Stefano Poda**. Protagonisti: **Mariangela Sicilia** (Rachel), **Gregory Kunde** (Éléazar) e **Riccardo Zanellato** (Brogni). Il Coro è istruito dal maestro **Ulisse Trabacchin**.

Partner della produzione è **Intesa Sanpaolo**.

<https://www.teatroregio.torino.it/opera-e-balletto-2023-2024/la-juive>

Il Teatro Regio dedica uno sconto del 20% sui biglietti de *La Juive* ai possessori di biglietto MITO SettembreMusica 2023. Iniziativa valida esclusivamente alla Biglietteria del Teatro Regio.

<https://www.teatroregio.torino.it/biglietti/dove-e-quando>

DA NAPOLI A PARIGI

Intorno al 1760 alcuni mandolinisti napoletani vengono invitati a suonare al Palazzo delle Tuileries, e Parigi impazzisce per uno strumento del quale non sospettava le potenzialità. Il programma ripercorre dunque quegli anni strepitosi, riportando alle orecchie la musica dei protagonisti dell'età d'oro del mandolino.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Giovanni Battista Gervasio (ca. 1730-dopo il 1786)

Sonata in do maggiore per mandolino e basso continuo

Allegro / Largo amoroso / Allegro

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata K. 208 in la maggiore

Adagio e cantabile

Sonata K. 78 in fa maggiore

Giga / Minuetto

Autore anonimo (da F. Mancini e F.B. Conti)

Sonata Sesta in sol minore *

Adagio / Allegro / Pastorale / Allegro

Emanuele Barbella (1718-1777)

Sonata in la maggiore

Allegretto / Andantino e gustoso / Allegro

Giovanni Battista Gervasio

Sonata in re maggiore

Domenico Scarlatti

Sonata K. 73 in do minore

Allegro / Minuetto

Autore anonimo (da F. Mancini e F.B. Conti)

Sonata Prima in do maggiore *

Moderato / Allegro / Andante / Allegro

* Trascrizioni dalle opere *Hydaspes* di Francesco Mancini, *Clotilda* di Francesco Bartolomeo Conti, *Pyrrhus and Demetrius* di Alessandro Scarlatti e Nicola Francesco Haym, estratte dalla raccolta *Sonates pour le clavecin [...]* Opera IV, Parigi, Boivin [s. d.], Esemplare F-Pn VM7- 4428

Pizzicar Galante

Anna Schivazappa mandolino

Anna Fontana clavicembalo

Il concerto odierno mette in relazione due capitali del secolo dei Lumi, Napoli e Parigi: tema di grande attualità, a giudicare dalla mostra *Naples à Paris* in corso al Louvre. Nel Settecento il legame tra Borboni di Francia e di Napoli aveva nella musica un canale privilegiato e molto frequentato. Lo verifichiamo sul campo di uno strumento all'epoca molto amato, il mandolino, in una produzione che, attraverso compositori a una generazione di distanza ma tutti di formazione napoletana, copre buona parte del secolo. Al centro lo strumento a pizzico diffuso dal secondo Cinquecento con nomi diversi: "mandola", attestato nel 1589 per le nozze tra Ferdinando de' Medici e Cristina di Lorena negli *Intermedi e concerti* di Cristofano Malvezzi; "mandolino" a Roma, nel 1634. Strumento dalla cassa poco profonda e stretta, suonato anche polifonicamente, pizzicato con le dita o con un plettro di penne d'uccello, tra Sei e Settecento attirò l'attenzione dei compositori, che presero a impiegarlo come strumento concertante in cantate, opere, oratori o nella musica da camera. Intorno al 1755-1760, quando Pietro Longhi lo promosse a protagonista del dipinto *Il concertino*, oggi a Brera, il mandolino si era stabilmente insediato nella socialità di tutta la Penisola in più varianti. In particolare, a Roma e nel Regno di Napoli era invalso il mandolino napoletano, accordato per quinte, a quattro corde doppie in budello e metallo. Suonato per tutto il Settecento dagli aristocratici dell'Europa intera, il mandolino proseguirà la sua storia sul crinale tra dilettantismo e professionismo (lo suonava Paganini ma anche suo padre, imballatore al porto di Genova). Strumento domestico, dalla vocazione cameristica, interclassista, assurgerà con l'Unità a voce di un'Italia profonda, specie meridionale, struggente simbolo della patria lontana per gli emigrati nelle Americhe, cui darà impulso, dalla Napoli tardo-ottocentesca, l'ultima fioritura del repertorio di uno strumento la cui fortuna si protrasse fino al primo Novecento.

Al centro del programma odierno è il mandolino napoletano, la cui voce ci è restituita da un manipolo di autori. Innanzitutto quello straordinario musicista che è stato Domenico Scarlatti, del quale ascoltiamo tre lavori dall'immane forziere delle sonate. Microcosmo concepito essenzialmente per il clavicembalo, le sonate scarlattiane mostrano in diversi casi tracce o perlomeno l'apertura a una destinazione diversa. È il caso del gruppo di lavori proposti oggi, dei quali due su tre si differenziano sensibilmente dalla sonata scarlattiana tipo, di norma in un solo tempo. Qui ci troviamo invece di fronte a sonate in più tempi che parrebbero destinate a uno strumento melodico accompagnato dal basso. Si dovrebbe trattare di lavori composti da Scarlatti nel prolifico soggiorno romano del secondo decennio del Settecento, l'epoca della piena manifestazione delle doti del giovane talentuoso prima di lasciare il Paese per la Penisola iberica, quando il compositore è attivo come operista al teatro di Palazzo Zuccari della regina di Polonia Maria Casimira, e maestro della Cappella Giulia.

In questi lavori ritornano i ritmi coreutici della *suite*, specialmente il minuetto, in cui spiccano semplicità di scrittura, rilievo ritmico, e l'arguzia brillante della quale si alimenterà la vena più autentica delle sonate scarlattiane.

Dalla gioventù di Domenico Scarlatti ci spostiamo di mezzo secolo in una stagione in cui il mandolino napoletano, dagli anni Quaranta definitivamente con le caratteristiche sopra descritte, ha conquistato l'Europa. Le coordinate stilistiche sono quelle, ispirate a cordiale immediatezza espressiva, dello stile galante. Se ne aveva sentore già con la Sonata K. 208 di Scarlatti, ma il nuovo stile è espresso in pieno tanto da Emanuele Barbella (eccelso virtuoso del violino, ma com'era tipico dell'epoca polistrumentista, figlio d'arte, allievo di padre Martini e di un allievo di Tartini, Pasquale Bini), quanto da Giovanni Battista Gervasio, mandolinista che lasciò Napoli per l'Europa, la Francia soprattutto, dove terminò i suoi giorni, non senza puntate in Inghilterra e in Germania. Entrambi compaiono nella raccolta *Musique pour la mandoline* custodita a Parigi, alla Bibliothèque Nationale de France. Entrambi pubblicarono a Parigi, Barbella i *Six Duos pour deux Violons ou deux Mandolines avec une Basse ad Libitum*, Gervasio, nel 1767, un trattato dal titolo eloquente di *Méthode très facile pour apprendre à quatre cordes, instrument pour les dames*. La loro produzione s'inscrive pienamente in quel consumo aristocratico di musica cui si accennava prima. Vi rientrano le composizioni di entrambi, quasi la totalità dei 25 pezzi complessivi, presenti nella cosiddetta Collezione Gimo della Biblioteca universitaria di Uppsala, assemblata dal giovane svedese Jean le Febure durante il *grand tour* nel 1758-1763, che nell'aprile-maggio 1762 comportò un soggiorno a Napoli in cui il mandolinista dilettante non perse l'occasione di procurarsi musica "composta per divertimento dell'ecc.mo Sig.^r Cavalier Lefebure".

Completano il programma trascrizioni anonime da arie d'opera italiane del primo Settecento, anche dei più grandi operisti attivi a Napoli come Alessandro Scarlatti e Francesco Mancini, pubblicate in una raccolta a stampa uscita, sempre a Parigi, per quelle finalità d'intrattenimento privato che questo godibilissimo repertorio ci propone.

Raffaele Mellace

Pizzicar Galante è un ensemble barocco fondato a Parigi nel 2012 da Anna Schivazappa (mandolini barocchi). Gli obiettivi dell'Ensemble sono la diffusione e la valorizzazione del repertorio originale per mandolino e basso continuo (XVIII secolo), eseguito su strumenti originali o copie dell'epoca.

Secondo le esigenze dei programmi, Pizzicar Galante si esibisce in formazione a geometria variabile a partire dal duo (mandolino e cembalo) fino a quattro elementi, con la collaborazione di Anna Fontana (clavicembalo), Ronald Martin Alonso (viola da gamba) e Daniel de Morais (tiorba). L'Ensemble è regolarmente invitato a suonare nei più importanti festival, in Francia e all'estero (Festival baroque de Sézanne, Festival Embar(o)quement Immédiat, Les Concerts de Midi de la Sorbonne, Les Inédits de la Bibliothèque Nationale de France, Concerti di San Torpete a Genova, Festival Sinfonia en Périgord, France Musique, Festival Midis Minimés, Costa Rica Music Festival).

L'amore per la ricerca e la promozione del repertorio storico per mandolino e basso continuo secondo i canoni dell'interpretazione "storicamente ispirata" costituiscono il punto di partenza e di arrivo del lavoro dei membri di Pizzicar Galante. Con l'intento di far riscoprire al pubblico opere ingiustamente dimenticate, Pizzicar Galante ha scelto di dedicare il suo primo progetto discografico alla registrazione in prima mondiale dell'integrale delle sonate per mandolino e basso continuo di Roberto Valentini, pubblicata nel 2016 da Brilliant Classics. Nominato agli International Classical Music Awards 2017, il cd ha riscosso grandi apprezzamenti da parte della critica specializzata ed è stato trasmesso da importanti emittenti internazionali come Rai Radio3, la Radio nazionale spagnola e l'inglese BBC. Un secondo cd dedicato alle sonate di Domenico Scarlatti per mandolino e basso continuo è stato pubblicato nel 2019 da Arcana (Outhere Music), riscuotendo unanime apprezzamento da parte del pubblico e della critica specializzata ("5 de Diapason", Toccata "cd-Tipp"). Un nuovo cd con protagonista il mandolino a Parigi nel XVIII secolo uscirà per Arcana nell'autunno 2023.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2023 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



NODDLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.



www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor

 iren

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3